

DALLE API



ALLE ROSE

SANTA-RITA-AGOSTINIANA

BOLLETTINO

DEL SANTUARIO DI

CASCIA

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Superiora Monastero Santa Rita

Italia

CASCIA (Perugia)

Abbonamento annuo per l'Italia: L. 5 —

» » » l'Estero: » 10 —

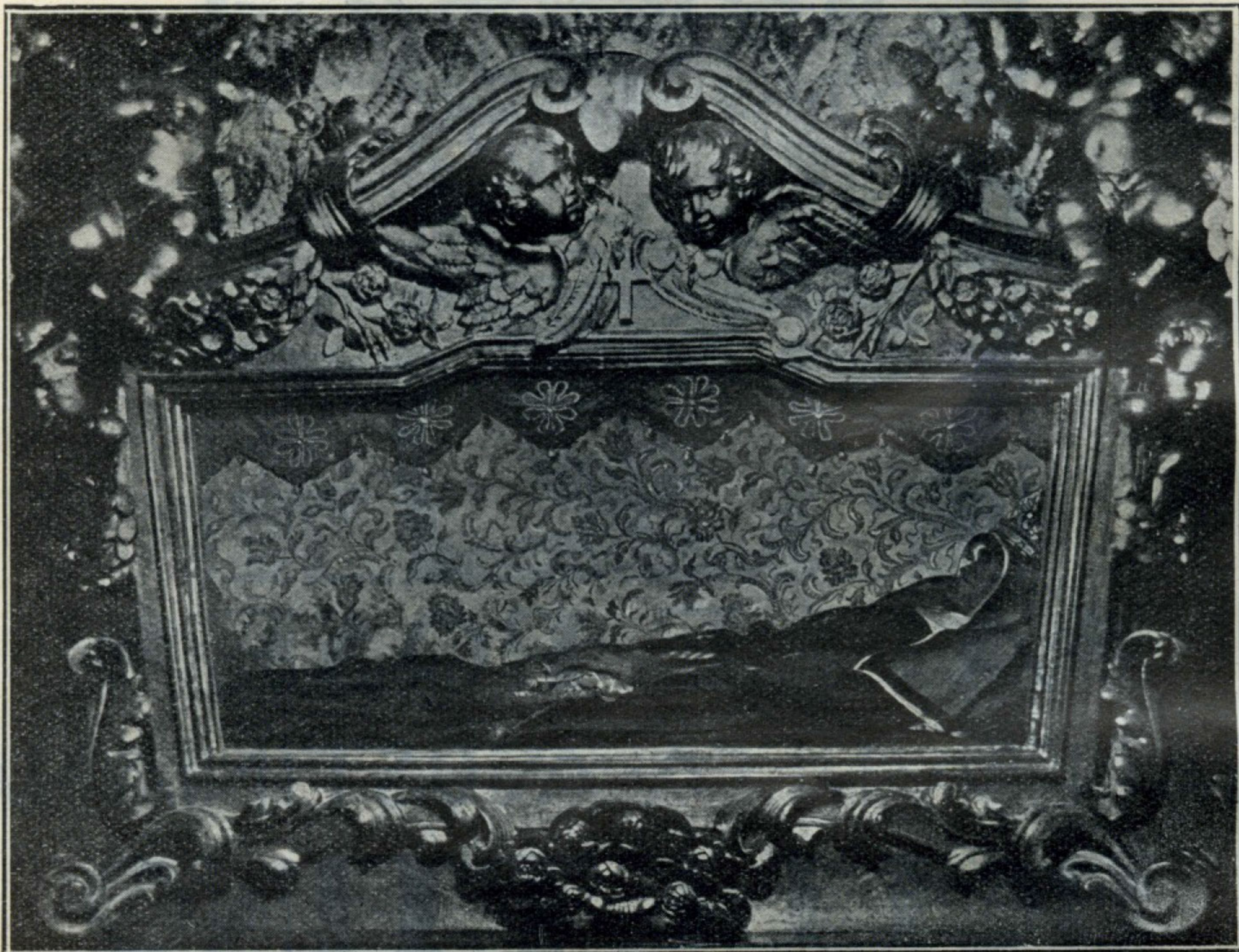
» » sostenitore: » 10 —

SOMMARIO

Ai buoni e cari devoti di S. Rita. — Benedizioni ed Auguri. — Uno solo è il Santuario di S. Rita. — La festa di S. Rita. — Visione Umbra. — Ringraziamenti. — Prodigii, Grazie, Favori di S. Rita. — (Illustrazioni) Urna di S. Rita.

ESCE UNA VOLTA AL MESE

URNA
che racchiude l'olezzante Corpo di
SANTA RITA
nel suo Santuario di Cascia



PREGHIERA

O Dio, che ti degnasti largire a S. Rita tanta grazia da amare i nemici, e da portare in cuore ed in fronte i segni della tua carità e passione per la intercessione ed i meriti da lei, ti preghiamo concederci di perdonare ai nostri nemici e di meditare i dolori della tua passione, così, che noi otteniamo i premii che ai miti e piangenti sono promessi. Così sia.

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA

Ai buoni e cari devoti di S. Rita

Eccomi a Voi, che tanto mi avete desiderato ed aspettato. Lo sapete, vengo dalla classica terra dell'Umbria, e propriamente dalla graziosa Cittadina, che tutta candida si adagia a ridosso di un monte e si chiama Cascia. Là dorme da quattro secoli e mezzo la cara salma di S. Rita Agostiniana, la Santa degl'Impossibili, l'Avvocata de' Casi disperati.

Prima di venire a Voi sono stato deposto sopra la sua bell'Urna, e sono ancora olezzante di quel soave odore, che emana da quel sacro Corpo.

Vengo a diffonderlo nelle vostre case, fra le vostre famiglie, insieme alla benedizione della buona Santa.

Quante cose dovrò narrarvi di Lei, del suo Santuario, dove visse per quarant'anni, e fin dalla sua morte continua ininterrotta la serie de' prodigi e delle grazie le più segnalate.

Vi darò conto di queste; vi darò le notizie de' suoi mille altari sparsi per tutto il mondo, ognuno de' quali ha una lunga storia di belle cose da raccontare.

Non vi annoierò con articoloni lunghi; nè vi farò dormire con cose scipite, nè sbadigliare con descrizioni noiose.

Accetterò quanto voi, cari Abbonati, mi farete sapere in rapporto a grazie e favori ricevuti da S. Rita, e quanto concerne il culto di Lei.

Per ora vengo a Voi in veste umile e solo in otto pagine, spero con l'aiuto della mia celeste Patrona di perfezionarmi di giorno in giorno, e così essere più accetto e ben voluto da Voi.

S. Rita, che mi benedice insieme a Voi, mi faccia prospero di vita perchè a maggior gloria di Dio, ad onore di Lei, possa recare frutti di salute eterna in mezzo al popolo cristiano.

IL BOLLETTINO.

BENEDIZIONI ED AUGURI

al Bollettino, ai Lettori ed Abbonati

L'E.mo Sig. Card. Augusto Sili.

Roma, 27 aprile 1923

Imploro di tutto cuore le più elette benedizioni del Cielo sul nuovo periodico « S. Rita » su i Redattori, su gli Associati e su quanti lo leggeranno; col voto che questa pubblicazione contribuisca a dilatare sempre più il culto verso la nostra dolce Taumaturga di Cascia.

L'Ecc.mo Mons. Vescovo di Norcia.

Norcia, 25 marzo 1923.

Mi consola grandemente l'annuncio, che presto dal Sepolcro glorioso di S. Rita partirà il tanto desiderato periodico, per diffondere sempre più e dovunque il profumo delle sue virtù e le meraviglie della sua potente intercessione. Quante anime doloranti ne avranno sollievo e conforto! Quale sprone, per i devoti d'ogni condizione, a vivere una vita schiettamente cristiana su le orme di chi fu pia verginella, sposa esemplare, madre sapiente, vedova coraggiosa, monaca obbediente fino a ripetutamente inaffiare un tralcio secco!

Imploro quindi ben volentieri le più copiose celesti benedizioni sugli scrittori ed abbonati, in modo particolare su le buone Consorelle della Taumaturga, le quali per obbedienza ne assumono il peso dell'amministrazione, assicurandole che i loro sacrifici produrranno fiori e frutti, come il tralcio secco rinverdito ed ognora verde di S. Rita.

VINCENZO VESCOVO.

Il Provinciale dell' Umbria.

Perugia, 24 marzo 1923.

Non solo per parte mia, accordo il permesso affinché in cotesta Città e sotto la direzione di cotesto Monastero sorga, un periodico, che narri le glorie di S. Rita, ma ne godo immensamente, perchè, in tal modo, saranno sempre più note le grazie ed i favori, che la *Santa degli Impossibili* ottiene ai suoi devoti.

FR. NAZZARENO SISTI O. S. A. PROV.

Uno solo è il Santuario di S. Rita

I Santi, appartenenti alla Chiesa cattolica, sono perciò oggetto di culto privato e pubblico in ogni parte della cristianità. Non per altro motivo il Sommo Pontefice canonizza un Servo od una Serva di Dio, e li ascrive all'albo dei Santi, che regnano gloriosi con Gesù Cristo in cielo, se non perchè i fedeli, sparsi in tutto il mondo, guardino a loro, come ad esemplari, per ricopiarne le virtù e le perfezioni. La santità quindi è riconosciuta dalla Chiesa a giovamento di tutti, senza esclusione di alcuno. Iddio poi suole premiare la pietà dei fedeli verso i Santi, dimostrando con miracoli, che è reale e potente la loro intercessione celeste. Ma se i Santi sono celebrati in ogni parte del mondo cristiano, e Iddio vuole manifesto il loro patrocinio, la maggior venerazione però è riservata ai loro Santuari così, come la maggior copia dei celesti favori. Quindi abbiamo che se, ad esempio, la Vergine SS.ma, sotto il titolo di Lourdes, è venerata in tutto il mondo cattolico, il suo Santuario però, il luogo cioè della speciale e maggiore protezione, la sorgente per così dire, donde i varii ruscelli del culto e delle grazie derivano e si dipartono è solamente Lourdes, la grotta di Massabielle. Venerata in tutto il mondo è la Vergine SS.ma Loretana: ma un solo ed unico è il suo Santuario, quello di Loreto. Venerato dappertutto è S. Francesco Saverio; ma il suo Santuario è a Goa nelle Indie. E sebbene a Roma si veneri il suo braccio destro, pure il Santuario è uno solo, quello delle Indie, ov'è il sacro corpo. Similmente S. Rita, riscuote culto in tantissime parti del cattolicesimo: ma il suo unico Santuario è a Cascia, cittadina d'Italia, che giace nel dolce declivo di una collinetta, elevata tra i monti della verdeggiante regione umbra. Cascia dunque, e nessun'altra città, regione o paese, è il luogo ove è vissuta, è morta la Santa dei casi impossibili; ove si conserva il suo miracoloso Corpo, e donde si deriva, come da sorgente, tutto il culto nel mondo cattolico. A parlare dunque con proprietà e con verità, allo scopo di non ingannare i fedeli, e a dare a ciascuno il suo, ripetiamo che esiste un solo ed unico santuario di S. Rita in tutto il mondo cattolico, ed è a Cascia, e non altrove. Il presente *Bollettino* è quindi l'unico organo dell'unico Santuario della Santa dei casi impossibili e disperati.

VINDEX.



La festa di S. Rita



Il 22 Maggio! Quante anime sentono all'enunziamento di questa data passare nel loro cuore come un mistico momento che ridonda di gioia e di speranza! È il giorno sacro alla solennità di Santa Rita. Sono trascorsi anni e secoli da quel 22 Maggio 1457, quando nel profondo della notte, ma notte luminosa all'animo cristiano, ch'è s'accendeva al ricordo della fiamma divina, onde lo Spirito Santo manifestavasi nella Pentecoste, Rita passava dalle tristezze della vita terrena alla *letizia, che trascende ogni dolcior*. Il tempo, che tutto consuma e corrode, ha perduto qui il suo potere edace: e la gloria della nostra Santa cresce sempre più, l'amore per Essa si fa di momento in momento più ardente. Confini di nazioni non esistono, divisioni di popoli son superate, e in tutto il

mondo schiere interminabili s'affrettano a porgere a S. Rita il loro omaggio, a deporre innanzi alle sue immagini i fiori più profumati del cuore, educato dal Cristianesimo al culto delle virtù. Vorrei da questo fatto prendere l'argomento per mostrare tutta la potenza, onde Dio rivesti la nostra Santa; far vedere che solo una virtù immensamente superiore alle virtù umane può dar ragione della sublime altezza raggiunta da un'umile Suora, vissuta ignota ai più e priva d'ogni splendore esterno, d'ogni fasto del mondo, d'ogni sapienza e prudenza umana. Ma amo piuttosto esporre l'esortazione che per nessuno dei devoti di S. Rita il giorno della sua festa possa riuscire sterile, che passi senza che l'animo ne riceva incremento di virtù. Ci aiuti a imitarla, ci conforti di speranza nel suo aiuto, ci confermi sempre più stabilmente della promessa che le rose, benedette nel suo nome e a suo onore, e che noi ricercheremo e conserveremo divotamente, saranno per noi un simbolo della purezza d'ogni nostro sguardo e azione, della fermezza, eroica fino al sangue, nel difendere le supreme ragioni della fede e della vita eterna. Nel giorno della festa di S. Rita incoroniamo di fiori — di bianche e rosse rose — i suoi altari; accendiamo intorno a essi ceri e lampade: ma soprattutto promettiamo che non saremo pigri, e tardi nell'imitare le virtù, che amiamo celebrare.

VISIONE UMBRA

*O nitida Perla di Cascia,
che il mandorlo frangia di rosa
ai primi respiri del marzo,
e il Corno, fuggendo tortuoso,
turchina recinge di fascia;
più bianca di giovane sposa
innanzi all'altar benedetto;
più vaga del giglio, che il seno
di verde convalle fiorisce,
in tua mi sorridi, pensosa*

*bellezza dal santo Volume.
Cogliendo divine fragranze
per l'umbro tuo verde sentiero,
un Cuore vergò quelle carte
dell'arte al fulgido lume.
E mentre le pagine belle
io volgo in sottile fruscio,
tra un lieto sbocciare di rose,
m'accenni con candida mano,
il Cielo gemmato di stelle.*

Ancilla.

RINGRAZIAMENTI

A tutte quelle persone, che da diverse parti d'Italia e dall'Estero hanno risposto alla nostra CIRCOLARE, inviando offerte ed elemosine allo scopo di dar principio a questo BOLLETTINO vadano i ringraziamenti, che cordialmente porgono le Reverende Monache Agostiniane del Santuario di Cascia, le quali pregheranno per tutti gli offerenti, perchè sperimentino sempre una speciale protezione di S. Rita,

PRODIGI - GRAZIE - FAVORI DI S. RITA ⁽¹⁾

DA LETTERE PERVENUTE AL SANTUARIO DI CASCIA

Teramo, 29 gennaio 1923.

Dovevo essere operata a giudizio del medico: ricorsi a S. Rita con tutta la fede unguendo la parte ammalata con l'olio della lampada invocando su di me il potente patrocinio di S. Rita, e la Santa non tardò a darmi prova del suo celeste favore! Alla seconda visita del medico tutto era svanito, e non ebbi mai più nessuna sofferenza, benchè siano già passati sei mesi dalla miracolosa mia guarigione. Rendo pubbliche grazie alla Santa miracolosa e mia pietosa benefattrice!

IMMACOLATA R.

Firenze, 10 febbraio 1923.

Riconoscente a Santa Rita per il suo intervento prodigioso nel matrimonio di mia figlia, invio il mio attestato di riconoscenza e di ringraziamento per tante grazie ricevute.

PIA A.

Bari, 22 febbraio 1923.

Mi rivolsi a S. Rita quando il mio cuore era stretto da terribile angoscia e la mia famiglia attraversava uno di quei momenti decisivi, in cui una vita intera veniva messa a gioco. Contrasti d'ogni genere rendevano difficile una soluzione, che neanche noi umanamente si poteva risolvere. Ricorsi a S. Rita, e feci pregare nel Santuario a Cascia in un bisogno prepotente dell'animo: da soli la nostra preghiera non avrebbe avuto valore. In breve spazio di tempo ottenemmo lumi chiari ed esatti, serenità, e fermezza!

Santa Rita, sempre tanto pietosa verso chi con fiducia l'invoca, si è mostrata a noi l'angelo consolatore. Da Gesù ci à impetrato il miglior corso dei nostri desideri, la migliore felicità, la più insperata soluzione! Sia sempre benedetta la Taumaturga Santa Rita, chiamata in realtà l'avvocata dei casi insperati.

Con viva riconoscenza e gratitudine

ILDE M.

Bergamo, 7 marzo 1923.

Triste e sconsolata mi rivolsi alla Santa di Cascia per avere almeno la forza per sopportare tante pene fisiche e morali dalle quali da qualche anno era oppressa.

Pregai e feci pregare al Santuario per mezzo di una mia amica. La Santa tutta carità e bontà, che fino allora non avevo conosciuta, non tardò a farmi sentire la sua benevolenza: mi parve di rinascere a vita nuova, il

(1) Nel riferire questi ed altri prodigi dichiariamo sin dal primo Numero del *Bollettino*, in ossequio ai Decreti di Urbano VIII, che non prestiamo altra fede che l'umana.

(Nota della Direz.).

mio cuore s'aperse alla speranza, ed oggi riconoscente ringrazio con tutto il cuore Santa Rita per avermi sì miracolosamente confortata, ridonandomi il santo affetto della famiglia e dei figli, come appunto nella mia angoscia di sposa e di madre l'avevo pregata. Sia benedetta e da tutti invocata la gloriosa Santa Rita da Cascia, avvocata dei casi impossibili e disperati.

NINA B.

Trenton N. Y. 17 marzo 1923.

La Contessa de Saint Laurent (France), riconoscentissima a S. Rita per tanti favori ricevuti, si raccomanda alle Suore di S. Rita onde continuino a pregare la Santa Taumaturga a continuarle il potente suo Patrocinio.

Senza l'aiuto ed il miracolo di Santa Rita mia sorella sarebbe morta. Essendo venuta in mio aiuto a lavare i vetri al secondo piano di mia casa, mise un piede sulla finestra e, perduto l'equilibrio, precipitò a terra priva di sensi. Noi con tutto il terrore ci rivolgemmo a Santa Rita per il miracolo della salvezza della nostra cara, e fummo dalla Santa miracolosa assistiti, poichè quando appunto i medici la giudicarono inguaribile e presso a morire, mia sorella si riebbe sana e salva, ringraziando con noi tutti la cara e benedetta Santa Rita, avvocata dei casi disperati. In fede

ELISA B.

Spoleto, 20 marzo 1923.

Sono sommamente grato alle Suore di S. Rita per le preghiere innalzate alla gloriosa S. Rita per il mio caro bambino, certo che il mio piccolo è guarito miracolosamente!

Dio sia lodato e benedetto nei suoi Santi! A. M.

Terni, 24 marzo 1923.

Per dovere di riconoscenza verso la mia celeste benefattrice S. Rita rendo pubbliche grazie, per avermi la Santa miracolosamente ridonata la mia bambina sana e salva quando i medici disperavano di salvarla per la gravità del male di bronco-polmonite.

Sia da tutti ringraziata in eterno, come eterna sarà la mia riconoscenza per la miracolosa S. Rita, consolatrice dei cuori afflitti. A. N.

Napoli, 29 marzo 1923.

Dopo tante preghiere e anche dopo tanti contrasti la carissima S. Rita mi à ottenuto la grazia, che tanto aspettavo, à voluto dar prova che era Lei che s'interessava del fatto in due maniere. Prima facendo arrivare l'affare proprio al punto disperato, e poi intrecciando così prodigiosamente gli eventi, che altre persone mie, le quali da tempo, più di un anno, aspettavano una grazia importante e mai l'avevano potuta ottenere, in un momento l'anno ottenuta e proprio contemporaneamente alla grazia ottenuta da me in modo, che della grazia loro me ne sono potuto avvalorare anch'io. Proprio un intreccio prodigioso! provvidenziale! Prego le Suore tutte del Monastero di S. Rita di prostrarsi un istante ai piedi di S. Rita per porgerle i ringraziamenti miei e di quelle altre persone devote, che àno ottenuto tante grazie. S. Rita mi continui la sua protezione!

M. G.

PETRUCCI ALESSANDRO, Gerente responsabile.